



«Si respingeranno i rifugiati? Accoglierli è un impegno di civiltà. La Convenzione di Ginevra dice



che non è un delitto entrare anche illegalmente per chiedere asilo. L'uso della violenza contro gli

inermi è un delitto». Arcivescovo Agostino Marchetto, Il Corriere della Sera, 17 giugno

LA NON NOTIZIA DEL GIORNO

Antonio Padellaro

Può una notizia diventare, improvvisamente, una non notizia? Ecco un interessante quesito da proporre al prossimo esame per l'accesso alla professione giornalistica. Vediamo la notizia. Da giorni e giorni, da intere settimane, tutta la stampa italiana - quella di destra, quella di sinistra, quella che si considera "al di sopra delle parti" - ha dedicato pagine e pagine al presidente della Repubblica e al Lodo Berlusconi (l'immunità - impunità del presidente del Consiglio e delle altre quattro più alte cariche dello Stato).

Le penne più affilate, i commentatori più autorevoli, i giuristi più dotti hanno dato fondo alle più brillanti argomentazioni, alle interpretazioni più sapienti.

La domanda era: firmerà il capo dello Stato una legge gravata da un pesantissimo sospetto di incostituzionalità? E quando firmerà? E a quali condizioni?

Il pronostico era che, sì, Ciampi avrebbe firmato come del resto facevano sapere le fonti bene informate del Quirinale. Non per questo, tuttavia, l'attesa era meno febbrile. Le stesse fonti, infatti, parlavano di un presidente impegnato in una decisione grave e difficile. Pienamente consapevole della responsabilità di convalidare con la sua firma una norma che ha spaccato il Parlamento e il Paese. Il processo sospeso a Berlusconi per non turbare il semestre europeo, faceva sì che sulla vicenda si accendessero anche i riflettori della grande stampa internazionale.

C'erano, insomma, tutti gli ingredienti che fanno notizia: le polemiche, il patos, l'attesa, e un possibile colpo di teatro finale. Esisteva infatti la possibilità di un imprevisto. Improbabile, ma non assurdo: il rinvio alle Camere del lodo Berlusconi. Metà del Paese si ostinava a sperarlo.

Vediamo, adesso, la non notizia. L'autorevole firma viene annunciata ai corrispondenti del Quirinale, venerdì, nel primo pomeriggio. C'è tutto il tempo, dunque, per mobilitare le affilate penne, gli autorevoli commentatori, i dotti giuristi. L'evento avrà senza dubbio lo spazio che merita sulle prime pagine di tutti i quotidiani. Soprattutto su quelli che si considerano al di sopra delle parti e dicono di avere come unica bussola le regole del buon giornalismo.

SEGLUE A PAGINA 31

Immigrati, il governo naufraga

La Lega attacca Pera e Pisani, An e Udc attaccano la Lega: la loro legge è un fallimento

Continuano gli sbarchi in Sicilia. Fassino dice: mettete da parte Bossi e venite in Parlamento

Tutti contro la Lega e la Lega contro tutti. Ieri il presidente del Senato, Marcello Pera, ha bocciato con ironia la linea delle cannoniere contro gli immigrati, invocata dal Carroccio: «Di solito chi alza la voce, abbassa la mente». La replica è stata affidata proprio al vice di Pera, Roberto Calderoli: «I clandestini entrano perché nessuno li vuole vedere. Mettetevi gli occhiali, o adottate cani lupo per non vederli». Intanto il presidente della Camera Casini ha fissato per martedì una conferenza dei capigruppo su richiesta dell'Ulivo che vuole Berlusconi in aula.

Il segretario dei Ds, Piero Fassino, considera importante che nel centrodestra vi siano settori che hanno un atteggiamento responsabile sull'immigrazione. E aggiunge: «Credo che abbiamo tutti interesse a isolare la rozzezza culturale e l'inciviltà che caratterizza certe posizioni di Bossi»

ALLE PAGINE 2 e 3



BOSSI-FINI
DISUMANI E INUTILI
Livia Turco

Ancora una volta il mare inghiottisce vite umane che lo attraversano stipate su carrette sgangherate, guidate da criminali feroci e senza scrupoli. Tragedie così violente e così ripetute ci obbligano a metterci la mano sulla coscienza e a riflettere per capire le ragioni per cui l'impeto a fuggire dalla povertà e dalle guerre, o la ricerca di una vita migliore sia più forte del rischio calcolato della morte.

SEGLUE A PAGINA 31

La repressione degli ayatollah

Iran, la libertà costa cara: gli studenti rischiano la morte



Studenti iraniani nei giorni della protesta

A PAGINA 13

«La Corte cancellerà il Lodo»

Intervista a Violante: è incostituzionale, la maggioranza è ricattata da Berlusconi

Aldo Varano

ROMA Il presidente Ciampi ha firmato la legge Schifani. Ci sono perplessità e polemiche su quella firma. Secondo lei, presidente Luciano Violante, perché Ciampi ha firmato? Ha fatto bene?

«La presidenza Ciampi rappresenta un delicatissimo punto di equilibrio tra poteri, interessi ed esigenze contrapposti. Per questo credo

che il Presidente debba essere tenuto assolutamente fuori dalla contesa politica».

Però in Italia c'è ora una legge che tutti giudicano incostituzionale.

«Se verrà sollevata l'eccezione, difficilmente la Corte potrà non dichiarare l'incostituzionalità. C'è una serie infinita di motivi che riguardano tanto gli imputati quanto le vittime del reato».

SEGLUE A PAGINA 4

Ballottaggi

A Viareggio
l'Ulivo
ritrova
l'unità

FRULLETTI A PAGINA 7

Ustica

I servizi americani
spiarono
il governo italiano
dopo la strage

A PAGINA 10

Parlamento

LEZIONI
DI OPPOSIZIONE

Nando Dalla Chiesa

Fulminea. La firma è giunta subito. Nessuno coltivava illusioni. Ci era stato detto e ripetuto, a volte in modo ovattato a volte in modo spazientito: il Quirinale vuole una approvazione celere e indolore della legge. Per questa e quest'altra ragione. Così la maggioranza ha votato velocemente per ordine del capo del governo e la minoranza ha votato velocemente per richiesta del capo dello Stato.

SEGLUE A PAGINA 30

Informazione

LIBERI
DI OBBEDIRE

Roberto Vecchioni

Non serviva certo l'ultimo caso, quello dell'allontanamento di Massimo Cotto dalla Rai, per farmi aderire alla manifestazione nazionale sulla libertà di stampa e d'informazione indetta dalla Federazione della Stampa per il 25 giugno in piazza Farnese a Roma. Non serviva, ma è arrivato, a conferma di due anni di ipocrisia mediale del centro destra.

SEGLUE A PAGINA 31

Minacciati e ricattati

MOBBING, IL LAVORO MOLESTO

Giampiero Rossi

La parola è ancora un po' misteriosa per molti: *mobbing*. La definizione è inquietante: «comportamento aggressivo e di violenza psicologica attuato da colleghi di lavoro e o superiori nei confronti di un lavoratore individuato come vittima bersaglio». La realtà, per chi ne è vittima, può essere un incubo. Emarginazione attraverso incarichi impropri, isolamento dai colleghi, una scrivania vuota dove si può solo leggere il giornale per tutta la giornata, vessazioni e intimidazioni nei confronti di chi si vuole allontanare, verso chi l'azienda o un dirigente ritiene ormai inutile.

SEGLUE A PAGINA 17

fronte del video Maria Novella Oppo
In mutande

Siccome non c'è limite al peggio, oltre a Berlusconi ci sono anche i berlusconiani e berlusconini. Per esempio c'è il sindaco di Milano Albertini, che si è fatto dare da Roma i superpoteri per potersi sentire una supernullità. In particolare il primo cittadino della seconda città italiana ama farsi fotografare in mutande, pensando di mostrare così il suo lato migliore. Sempre meglio che farsi vedere in giro con la faccia di Bossi, direte voi. E infatti quella di Albertini sarebbe solo una piccola mania privata, se non fosse che a lui piace farsi fotografare in mutande non in quanto Albertini, ma in quanto sindaco. Già si esibì in mutande firmate con la scusa di promuovere la moda italiana. Ieri l'altro si è fatto riprendere dalle tv locali e dal Tg3 regionale in costume da bagno per la riapertura della piscina Scaroni, che è stata restituita al quartiere di Niguarda dopo 13 anni di chiusura per ripristino. Probabilmente le piramidi sono state costruite in meno tempo. Fatto sta che la notizia non è stata tanto lo scandaloso ritardo dei lavori, ma la nuova esibizione del sindaco desnudo. I berlusconiani hanno imparato da Berlusconi la teoria e la pratica della faccia (e non solo) di bronzo. Una piccola figuraccia può oscurarne una grande.

Televisione



La Rai
senza idee
insegue
Mediaset

LOMBARDO A PAGINA 6

Discoteche



Viaggio
tra il popolo
della notte:
«Divieti? No grazie»

VENTURELLI A PAGINA 9

MONDADORI

TUTTO È ACCADUTO DOPO LA MORTE DI JACK E PRIMA CHE IO E MIA MAMMA ANNEGASSIMO A BORDO DI UN TRAGHETTO IN FIAMME SUL FREDDO CORSO COLOR TANNINO DEL GUAVIARE, NELLA COLOMBIA CENTRO-ORIENTALE, IN COMPAGNIA DI QUARANTADUE PERSONE CHE NON AVEVAMO ANCORA

"IL NUOVO STRUGGENTE ROMANZO DI UN FORMIDABILE GENIO"

DAVE EGGERS
CONOSCIERETE
LA NOSTRA VELOCITÀ



www.librimondadori.it